

ASSEMBLEA PUBBLICA DI NERVIANO
DEL 19/09/2024 - ORE 20.45

ASSESSORE REDEPAOLINI MARIA CAROLINA

(il file audio inizia con la registrazione già avviata)

...a questo genere di certificazione. L'anno scorso, per farvi un esempio, questo screening è stato fatto su tutte e 7 le classi seconde che erano attive sulle nostre scuole, quindi più o meno 140 bambini, di cui una trentina sono stati attenzionati, passatemi questo termine.

Il rapporto con queste famiglie è ancora in itinere, attualmente non vi so dire quanti di questi 29 c'era effettivamente qualcosa oppure no. Poi, eventualmente, se dovesse interessare, ve lo posso far sapere, ma in questo momento non è un dato che ho alla mia portata.

Sempre ad integrazione di quello che vi stavo dicendo adesso, ci sono poi tutti i servizi educativi che per noi vengono sempre realizzati dalla Cooperativa Stripes, quindi parliamo sempre di servizi educativi.

C'è il tema della consulenza pedagogica che, in realtà, c'è una sua costola che vedremo anche più tardi nei progetti, nella consulenza alla psicopedagogica che di fatto è un servizio di consulenza a tutti gli effetti.

Questo è proprio in supporto pieno della scuola, in particolare degli insegnanti, è una consulenza che sul territorio di Nerviano esiste da tantissimi anni, non è una novità che ha introdotto questa amministrazione, però con l'appalto che siamo andati a rifare, l'abbiamo mantenuto proprio perché è una richiesta costante e importante che la scuola ci chiede di mantenere.

Quindi noi siamo andati in una direzione di continuità ed è importantissimo perché è un lavoro di cerniera che la pedagoga riesce a fare tra le insegnanti, le famiglie e gli alunni stessi.

Quindi questo cardine su cui si incardinano, per l'appunto, tutta una serie di relazioni aiuta molto nella trattazione di situazioni che magari meritano di essere attenzionate e che non sono esattamente serene.

Di fatto, noi abbiamo una dipendente comunale, che era quella che vi accennavo prima, c'era la dottoressa Fratangelo che utilizza otto

del suo monte ore settimanale all'interno delle scuole dell'infanzia per questo genere di consulenza.

E poi abbiamo invece una ulteriore pedagogista che fa parte della Cooperativa Stripes che ha un monte ore di 16 alla settimana che suddivide tra la scuola prima e la scuola secondaria, sempre con questo obiettivo di cerniere, che un po' riduttivo, però è per rendere un po' il concetto, all'interno invece degli altri ordini di scuola.

C'è poi il tema della mediazione linguistica che è un tema che sempre più si presenta come importante e meritevole di essere seguito e supportato, proprio perché i bambini e i ragazzi di recente immigrazione sempre più arrivano senza alcuna capacità di confrontarsi e di relazionarsi con i propri pari.

Per cui, anche in questo caso, da qualche anno, questo servizio consente a queste persone, a questi ragazzi, a questi bambini di recente immigrazione di essere supportati, soprattutto nei primi due anni, da quando si iscrivono a scuola, proprio perché un'assistente alla comunicazione aiuta molto in un percorso di integrazione fattiva; proprio perché spesso capita che questi bambini, tornando a casa, soprattutto quando sono più piccolini, rientrano nel luogo di famiglia, non è vero a 360 gradi, ma spesso capita, fondamentalmente la mamma che fatica anche lei a integrarsi all'interno del contesto sociale parli solo la sua lingua di origine.

Per cui, di fatto, quello che imparano a scuola, in qualche modo, non dico che lo disimparano a casa, ma è sempre un lavoro molto certosino che viene fatto su ognuno di loro.

Il monte ore più o meno è di 25 ore alla settimana, se non ricordo male, 20 o 25 ore alla settimana e la sua distribuzione all'interno delle scuole viene sempre fatta dopo ovviamente un minimo periodo di osservazione proprio perché i ragazzi cambiano costantemente, cambiano anche durante l'anno, si iscrivono, cambiano scuola, arrivano. Per cui è un lavoro che è sempre in itinere e viene sempre, in qualche modo, revisionato, passatemi questo termine.

Ci sono poi gli altri due servizi che sono di fatto l'uno la costola dell'altro e sono il servizio "Non sono Giamburrasca" nei "Banny fai un salto al centro" che fondamentalmente sono dei

centri di aggregazione giovanile. Sono realizzati all'interno del vecchio Comune, del vecchio Municipio, in particolare il "Non sono Giamburrasca" è un servizio che ha come utenza quello della scuola secondaria di primo grado, anche se in realtà fa delle attività anche per i ragazzi più grandi delle superiori o comunque della secondaria di secondo grado.

Questo è uno spazio di prevenzione al disagio, per cui si fanno sia delle attività educative, ma c'è anche un sostegno didattico, c'è un sostegno alla relazione, quindi è di fatto, a tutti gli effetti, uno spazio di socializzazione.

"Non sono Giamburrasca" è attivo tutti i giorni della settimana.

"Banny" invece è attivo solo il sabato mattina ed è riservato ai bambini delle scuole primarie. Per cui ha una chiave un po' diversa, ovviamente sono più piccoli e, conseguentemente, non dico che è meno socializzante, ma è molto più legato magari alla didattica, all'aiuto compiti, a uno spazio giochi, però diciamo che, in linea generale, tutte queste si configurano come attività di prevenzione proprio in particolare al disagio.

Questo era il quadro economico che avevo preparato alla fine e vi dà un po' la restituzione di quanto costano questi servizi per la collettività. Le uscite che noi abbiamo per l'assistenza ad personam, la mediazione linguistica, "Non sono Giamburrasca", più il "Banny", oltre che la pedagoga che non è ovviamente la pedagoga comunale, sono più di 600.000 euro.

Quindi capite che stiamo parlando di risorse veramente importanti, a fronte devo dire anche di una buona entrata, che però purtroppo non copre minimamente la spesa a cui il Comune deve far fronte, però devo dire che sono 130.000 euro che ci arrivano in parte da Regione Lombardia e in particolare sull'assistenza dei disabili frequentanti le scuole superiori e poi un contributo un tantum dello Stato. Per cui c'è anche un minimo di entrata su questo quadro economico.

C'è poi tutto il tema, qua vado via molto velocemente, che è il contributo alle spese di istruzione, per cui il sistema della Dote Scuola che, in realtà, non è una misura comunale, è una misura di Regione Lombardia. Di fatto è uno strumento che vuole provare a sostenere le famiglie

che hanno una condizione di disagio economica più accentuata in tutto quello che è l'acquisto di materiale, del corredo scolastico. In realtà, il sistema della dote è molto variegato, per cui quello che a noi interessava era in particolare dare luce al fatto che, attraverso questa misura, si possono avere dei sostegni per l'acquisto del materiale scolastico.

C'è poi tutto il tema delle cedole librerie che anche per quest'anno viene mantenuto con la dematerializzazione, per cui attraverso la tessera sanitaria ci si reca presso le cartolibrerie accreditate e si può ritirare il proprio libro, senza più quel giro cartaceo comporta anche per il Comune, al di là di uno spreco di carta enorme, ma era anche un lavoro piuttosto complesso e molto lungo che di fatto non aiutava nessuno.

Per cui ci siamo indirizzati dallo scorso anno sulla cedola elettronica e quindi questa cosa sta un po' aiutando. Seppure per il cittadino giustamente la fornitura del libro è gratuita, in realtà è un costo che è a carico della collettività locale.

Per cui, per il Comune di Nerviano, la previsione che abbiamo di spesa è di 26.796 euro proprio perché le cedole devono essere pagate a chi produce libri e, conseguentemente, c'è un costo.

Facciamo poi un salto sulle borse di studio e su tutta quella misura che va a sostenere gli alunni che sono più meritevoli.

In realtà, c'è poi anche un passaggio sui premi di laurea, per cui le borse di studio vengono consegnate ai ragazzi che si distinguono per meriti scolastici sia sul nostro plesso, quello della secondaria di primo grado, ma anche per gli studenti che non frequentano a Nerviano perché non abbiamo scuole superiori, ma che di fatto si distinguono per merito e che sono dei cittadini nervianesi.

C'è poi anche la parte dei premi di laurea per quei ragazzi che hanno già concluso il loro percorso scolastico e che hanno conseguito le lauree con dei voti molto, molto alti.

Di fatto, il quadro economico che va un po' a sancire queste misure parlano di circa 7.000 euro come contribuzione, per fortuna da un anno abbiamo anche un'azienda che ci sponsorizza. Sono in realtà 1500 euro, i 1.830 è perché sono comprensivi anche dell'IVA. Comunque è una bella iniziativa, in questo caso è una sola, però l'iniziativa in

qualche modo di coinvolgere le aziende del territorio è una buona cosa.

E quindi speriamo che nei prossimi anni si possa integrare con qualche azienda in più.

Servizi supplementari, anche qua vado via abbastanza velocemente, anche perché credo che li conosciate tutti, però fanno parte di tutta quella che è l'attività che l'ente organizza, realizza e sostiene economicamente, pur a fronte di una refusione da parte delle famiglie, e sono appunto la refezione scolastica, il trasporto, il pre e post scuola e i centri estivi.

Sulla refezione scolastica, come sapete, da un paio d'anni, dal 2022, è stato fatto un nuovo appalto, è stata confermata la ditta Sodexo, questo è un impianto che conoscete già abbastanza bene.

Devo dire che con la commissione mensa, dall'anno scorso, stiamo cercando di fare un lavoro importante di consapevolezza ambo le parti.

Devo dire che ci sono molti genitori che si stanno impegnando molto in questo senso, sono molto attenti e anche i riscontri che ci danno rispetto all'accettabilità sono importanti, sono dati anche in termini costruttivi, quindi con un buon atteggiamento mi sento di dire e si sta cercando veramente di fare un buon lavoro.

La perfezione, come sappiamo, non esiste, però il lavoro che si sta facendo mi sento di dire che è nella giusta direzione.

Il trasporto scolastico: da quest'anno è stato rinnovato con un nuovo appalto, non abbiamo Katia Tour, abbiamo iniziato con una nuova azienda. Fondamentalmente è un trasporto che è riservato alle scuole secondarie di primo grado che va ad agevolare le famiglie che vivono in zone più periferiche di Nerviano perché la scuola media noi l'abbiamo nel centro cittadino e serve un supporto di questo tipo.

Pre e post scuola: è un servizio che conoscete benissimo. La piccola novità di quest'anno è che abbiamo deciso di attivare questo servizio anche sulla frazione di Garbatola.

Per cui, l'anno scorso già c'era stato un primo tentativo con la frazione di Sant'Ilario, dove, andando ad unire i numeri, si è finalmente riusciti a far partire questo servizio che è importantissimo per le famiglie con entrambi i genitori lavoratori e che di fatto negli anni avevano portato anche alcune famiglie a decidere di iscriversi sui plessi del capoluogo, a discapito di

quelli delle frazioni, proprio perché erano dei servizi che, in particolare a Sant'Ilario e Garbatola non esistevano.

Sul plesso di Sant'Ilario è già attivo dallo scorso anno; quest'anno ovviamente si è andati in continuità ed è stato mantenuto. La novità è che, non dico che è sperimentale, ma vuole provare a supportare le famiglie, a prescindere da quello che è il numero di iscritti che hanno deciso appunto di iscriversi a queste proposte, vuole proprio essere un'attività di sostegno.

Per cui la nostra speranza è che con le nuove iscrizioni che si faranno a gennaio, avendo i genitori consapevolezza che il servizio è già partito sull'anno appena iniziato, e quindi non è una chimera in cui sperare, ma è già una realtà, possa fare un po' da volano e trattenere un po' di più le famiglie sul territorio e, quindi, incentivarle ad iscriversi se hanno una preferenza sul plesso di Garbatola e che non siano costretti per esigenze diverse di iscriversi sui plessi limitrofi. Vedremo come si evolverà.

Centri estivi: come sapete, sono le attività che vengono fatte durante l'estate. Anche in questo caso, si cerca di fare una proposta qualitativamente alta, sempre grazie alla Cooperativa Stripes che, in questo senso, è assolutamente efficace ed efficiente in quello che fa.

Adesso stiamo aspettando le risposte dei questionari di soddisfazione, stanno elaborando i dati, per cui speriamo che anche la risposta dei genitori e delle famiglie sia di soddisfazione. Se così non dovesse essere, valuteremo quali sono gli elementi che non hanno funzionato.

Anche in questo caso c'è il quadro economico, è suddiviso per servizi. Quindi vedete che la copertura sulla mensa, tutto sommato, è abbastanza buona, a fronte di un appalto che ci costa circa 800.000 euro l'anno tra rimborsi da parte dello Stato per i pasti degli insegnanti, l'incasso diretto da parte delle famiglie, gli affitti del centro cottura e le royalties che riusciamo a incassare, in virtù dei pasti che vengono preparati degli altri Comuni.

Tutto sommato, il delta tra entrate e uscite non è così pesante. Purtroppo quest'anno si conferma una quota che più o meno è pari al 4, 4,5% di morosità; ahimè stiamo cercando di mettere a fuoco tutte le strategie possibili e immaginabili

per contenere questa quota, però è un trend purtroppo che si è stabilizzato ormai negli anni e, anche quest'anno, ahimè, si mantiene.

Trasporto scolastico: qua le quote di copertura purtroppo scendono un po', per cui, a fronte di un'uscita per il costo dell'appalto ovviamente di circa 134.000 euro, le famiglie contribuiscono per 26.000 euro.

Per quel che riguarda il pre e post scuola, le uscite sono di 80.000 euro, contro una quota di contribuzione da parte dell'utenza, quindi delle famiglie, di 56.000 euro.

Per quel che riguarda invece i centri ricreativi estivi, siamo a circa 97.000 euro, contro una contribuzione che è di 56.000 euro.

Spese di funzionamento: credo lo sappiate, se così non fosse, è un'informazione che vi do stasera, tra gli oneri, le competenze che riguardano il Comune, c'è anche quello che è il sostegno al materiale di funzionamento e la fornitura di arredi all'interno delle scuole.

Per cui, fondamentalmente, per quel che riguarda il materiale di funzionamento, parliamo di tutto il materiale di consumo, il materiale per la segreteria, banalmente il materiale per la pulizia, penso alla carta igienica, penso ai PC, la telefonia, ci sono tutta una serie di attività che fondamentalmente consentono alla scuola di poter funzionare.

Questo materiale ci è richiesto dalla scuola ed è un onere che è a carico parzialmente dei Comuni, parzialmente a carico del Ministero; così come la fornitura di arredi. Tutte queste richieste ci arrivano annualmente dalle scuole e noi sosteniamo le richieste appunto che vengono inviate dalla segreteria.

Per quel che possiamo vedere qua in maniera ovviamente molto riassunta, sull'infanzia l'uscita per il materiale di consumo e di funzionamento è di 5.000 euro, sulla primaria di 16.000, sulla secondaria di 7.400, quindi un totale di 28.400 euro, mentre le uscite legate agli arredi sono di circa 5.500euro.

Arrivo a parlare dell'ultima parte, che quella anche un pochino più stimolante, mi rendo conto che questa parte è noiosa, ma fa sempre parte della programmazione delle politiche scolastiche e parliamo di progetti integrativi alla didattica.

Non so quanto sappiate come funziona il meccanismo, ma le proposte che vengono realizzate

all'interno della scuola, non in toto, parzialmente, perché anche la scuola ha comunque delle risorse proprie che utilizza per realizzare dei progetti sempre integrativa alla didattica, vengono realizzati attraverso delle risorse comunali.

C'è quindi una parte di progetti che vengono ideati direttamente dall'amministrazione comunale e c'è poi una parte di fondi che viene trasferita direttamente alla scuola e che di fatto viene declinata, decisa e strutturata proprio da parte della scuola stessa. E quindi si parla del PTOF, proveniente ne avete già sentito parlare.

Per quel che riguarda la parte legata ai progetti proposti dall'amministrazione, quello che abbiamo cercato di fare quest'anno, quindi in realtà rispecchia non dico fino a un certo punto quello che vi ho detto fino adesso, ma è fedele.

Abbiamo cercato veramente di avere uno sguardo che fosse il più possibile generale, quindi il più possibile omogeneo e che non si differenziasse molto tra ogni classe, ma che ci fossero un atteggiamento un pochino più omogeneo su tutte le classi.

Ovviamente dato che ci sono comunque delle peculiarità e delle particolarità, non ci siamo sentiti di avere un atteggiamento flat e schiacciato che non serviva a niente e a nessuno.

Per cui abbiamo cercato il più possibile di dare sfogo anche alle richieste particolari, ma di fatto l'atteggiamento è stato quello di omogeneità il più possibile, in accordo con la scuola, ma anche nel far parlare le due proposte di cui vi parlavo prima, proprio perché non ci fosse una sovrapposizione, ma che le due proposte potessero essere complementari in qualche modo l'una all'altra.

Per quel che riguarda l'infanzia, ci sarà la proposta del corso di inglese.

Io adesso vado via abbastanza veloce, poi ripeto se volete avere dei maggiori dettagli qualcosa in più vi posso dire.

C'è la parte della colazione a scuola, quindi parliamo di educazione alimentare, c'è la Città in sicurezza che invece è un'attività legata alla Polizia Locale, quindi al tema di muoversi in maniera sicura all'interno del territorio.

C'è poi tutto il progetto biblioteca che si inserisce alle attività che già normalmente la biblioteca stessa realizza in collaborazione della

scuola, ma in realtà ci sono delle attività di invito alla lettura, di teatro, di letture teatrali. Quindi ci sono varie attività che vengono fatte, in particolare sui bambini di 5 anni.

E poi c'è tutta la parte del valore educativo dello sport che rivedremo anche sulla primaria che sulla scuola dell'infanzia va a lavorare soprattutto sul concetto della psicomotricità. Per cui queste sono le attività che l'amministrazione, sempre in accordo con la scuola, va ad esprimere e a realizzare all'interno di tutte le nostre scuole dell'infanzia.

Per quel che riguarda la primaria, ci ripetiamo con il progetto biblioteca.

Quest'anno, a differenza degli altri anni, siamo riusciti a reinserire anche il progetto di lettura animata, quindi promozione della lettura, dell'accesso e della visita alla biblioteca anche sui bambini di prima elementare.

Per cui c'è un po' di continuità, fino a qualche anno fa si riusciva a realizzarli quasi su tutti gli ordini di scuola.

Purtroppo negli ultimi anni si faceva solo sui bambini dell'infanzia. Quest'anno siamo riusciti a riportarlo almeno sulla prima elementare. L'idea è quella di provare a svilupparlo anche sulle altre classi.

C'è poi il valore educativo dello sport che sarà realizzato solo sulla prima e sulla seconda elementare proprio perché, in realtà, poi subentrano degli educatori inviati dal Ministero, quindi ci sono degli esperti che arrivano direttamente da loro.

Per cui, di fatto, andare in sovrapposizione non aveva alcun senso, anche perché va a drenare ore di didattica inutilmente.

Per cui, di fatto, ci siamo concentrati proprio in accordo con la scuola, solo sulla prima e la seconda della scuola primaria.

C'è poi, non è una novità, perché di fatto c'è sempre stato il tema del laboratorio teatrale, ma è sempre stato supportato dai fondi diretti della scuola o comunque del PTOF.

Quest'anno, ad eccezione delle quarte che hanno fatto una scelta completamente diversa, tutte le classi di tutto il territorio andranno a fare dei laboratori teatrali con il Teatro dell'Armadillo e con Caminante.

Questo perché di fatto la richiesta che ci è arrivata è stata quella di andare a stimolare un

po' la capacità di stare insieme, di creare fiducia nel gruppo, ma anche della percezione del sé, di stare insieme in maniera non tranquilla nel senso del non è possibile muoversi, ma nel vivere bene le relazioni.

Quello che evidenziano gli insegnanti negli ultimi anni è proprio questa difficoltà di relazione tra i bambini stessi; per cui, la richiesta che ci è arrivata è proprio quella di, attraverso il linguaggio teatrale, provare a lavorare su questa sfaccettatura che effettivamente è un gap dei bambini di oggi. E quindi questa mi sento di dire che è un'iniziativa important di cui l'ente si fa carico.

C'è poi tutta la parte degli apprendimenti green, non so se l'anno scorso avete mai sentito parlare dell'iniziativa del bando "Restiamo insieme".

Questa è stata una misura regionale con bando, a cui il Comune ha partecipato, che ci ha consentito fortunatamente di avere circa 65.000 euro che sono stati utilizzati per realizzare tutta una serie di progetti all'interno delle scuole.

Non solo, anche attività teatrale sul territorio, negli oratori, piuttosto che dei progetti legati alle mamme con bambini molto piccoli, abbiamo fatto tutta una serie di attività.

Purtroppo questa misura quest'anno non esiste più in questi termini, ma ha una modalità di erogazione che è completamente diversa e che di fatto non ci consentirà più di poter realizzare queste progettualità, così come sono state fatte l'anno scorso.

Sulla scia però dell'esperienza dello scorso anno, in particolare le insegnanti della prima classe della primaria ci hanno chiesto di mantenere una proposta che rientrava all'interno di quel bando e che fondamentalmente loro la chiamano "Guerriglia Green", ma nel senso buono del termine, nel senso che sono delle attività di conoscenza dei parchi dei giardini scolastici nell'ottica di andare ad implementare quello che è l'apprezzamento per il verde e per l'ambiente che ci sta intorno.

C'è poi la parte legata alla differenziazione sui rifiuti, quindi è un progetto che esiste da tantissimi anni e che viene realizzato con il supporto di GESEM.

E c'è poi il "Progetto orto" che è un'attività che ci è stata sottoposta in

particolare per il plesso di Sant'Ilario che è in continuità con un'attività che, in maniera un po' a se stante, era iniziato lo scorso anno e che quest'anno hanno voluto un pochino sostenere maggiormente. Quindi tutte le classi della scuola del plesso di Sant'Ilario faranno questa progettualità.

Sulla scuola secondaria di primo grado invece viene mantenuta l'attività del Consiglio Comunale dei ragazzi, anche se quest'anno sarà in una modalità un po' particolare perché di fatto il progetto si è esaurito con l'ultimo anno scolastico. Quello che a noi interessava fare era andare a coinvolgere i ragazzi nel processo di realizzazione dei progetti che loro hanno individuato.

Non sarà semplicissimo perché la scuola non vorrebbe andare avanti in questa cosa, quindi ci propone di farlo al di fuori dell'orario scolastico con una difficoltà notevole.

La mia intenzione è quella di provare a riprendere questa questione anche col dirigente per cercare di capire se ci possono supportare, perché l'idea è quella di affiancare i ragazzi con dei pedagogisti che di fatto in questi anni li hanno seguiti proprio nel processo di realizzazione, in collaborazione ovviamente con gli uffici comunali.

C'è poi il tema de "L'amore non si addomestica" che è un progetto legato alla presenza di uno scrittore che è Tony Ferrara che lavora in particolare sull'affettività, su quello che è il tema del governare le proprie emozioni ed è realizzato all'interno delle scuole secondarie.

Quest'anno purtroppo hanno diritto solo due classi, però noi ci sentiamo di andare avanti perché è un progetto assolutamente importante, soprattutto per come sono i ragazzi al giorno d'oggi e anche in quello che è il contesto sociale in cui si sviluppano tutta una serie di dinamiche. Per cui noi continuiamo ad insistere in questo in questo senso.

C'è poi quel link che vi dicevo prima, che è lo Sportello di ascolto psicopedagogico, che viene fatto.

Anche in questo caso, è un'attività che si realizza all'interno delle scuole medie ed è una persona che accoglie i ragazzi e le famiglie, laddove ne dovessero sentire la necessità, e vuole essere un supporto per il superamento di

problematiche personali o di altra natura, a cui il ragazzo stesso si può rivolgere in maniera sicura, sempre con il supporto della famiglia, che è, per motivi banali di età anagrafica, messa a conoscenza, però c'è un esperto che può essere di supporto rispetto a determinate problematiche.

Scorro in maniera veloce invece quella che è la parte del PTOF, quindi sono i fondi che noi trasferiamo direttamente alle scuole. Come vedete sulla parte dell'infanzia sono circa 4.500 euro, arrotondo un pochino le cifre, 4.660 euro.

Sull'infanzia si lavora molto sulla parte relazionale, di esperienza, di conoscenza dell'altro, del mondo che ci sta intorno e, come vedete, lo fanno molto attraverso le arti, la musica, perché è proprio un dato esperienziale importante.

Poi loro hanno deciso comunque di andare a lavorare ulteriormente sul concetto della psicomotricità, in aggiunta a quella che la proposta del Comune perché ritengono sia qualche cosa di importante proprio perché ai bambini di oggi manca la grammatica motoria, se la possiamo dire così. E, conseguentemente, gli è sembrato importante andare avanti in questa proposta.

Il PTOF invece della primaria si sostanzia in questi circa 16.000 euro e i progetti che loro intendono realizzare sono il Progetto reporter, Musigiocando, il Progetto musica, quindi sono sempre attività connessi in particolare alla musica e all'arte.

E poi qui lo vedete differenziato perché in un caso è un'esperienza un po' particolare che faranno i bambini di quarta, però, fondamentalmente, c'è tutta questa proposta che anche in questo caso è molto importante perché è omogenea su tutte le classi di un insegnante madrelingua che entrerà ad arricchire il loro registro linguistico e il loro vocabolario ed è importante perché è madrelingua.

Quindi è una proposta di qualità assolutamente più importante, sto un po' generalizzato, rispetto a quello che è lo standard degli insegnanti che non sono madrelingua, ma perché semplicemente sono persone nate in Italia e difficilmente riescono ad avere un bilinguismo importante.

Per cui, ci sembrava giusto assecondare questa richiesta della scuola che mira a supportare in maniera importante una materia che è di fatto a

tutti gli effetti didattici, ma che però viene integrata con questi fogli. E quindi è un'esperienza in più.

C'è poi infine la parte della scuola secondaria e, quindi, anche in questo caso, con il potenziamento della lingua inglese, sempre per il tramite di insegnanti madrelingua.

C'è una parte legata ad uno spettacolo teatrale che stanno ancora un po' definendo come realizzare, ma il linguaggio teatrale ha la stessa valenza che vi accennavo prima.

C'è un Progetto rugby che fa parte sempre di una costola ministeriale, ma che di fatto viene parzialmente supportato anche con questi 12.300 euro che vedete riportati in alto.

C'è poi il tema del Binario 21, quindi parliamo della Giornata della memoria, di questa gita che viene fatta al memoriale della Shoah che c'è a Milano.

E poi non va in sovrapposizione, rispetto a quella iniziativa che vi dicevo prima, de "L'amore non si addomestica" perché il taglio che viene dato qua affettività e sessualità è più scientifico.

Fondamentalmente sono dei medici che entreranno all'interno delle scuole e cercheranno di trattare questi temi con un taglio che non è quello che va tanto a lavorare sull'aspetto più relazionale e psicologico, ma proprio sull'aspetto più scientifico.

Quindi sono due modalità di trattazione degli stessi argomenti in maniera complementare, ecco una cosa non esclude l'altra.

Qua c'è un quadro, credo che sia abbastanza piccolino, non so quanto riusciate a vedere, però questo è uno spaccato di come vengono sostenuti questi costi dall'ente. Tutto quello di cui vi ho parlato fino adesso cuba all'incirca 73.000 euro, su per giù. Per cui stiamo comunque parlando di una cifra importante.

Il quadro generale economico invece ve lo faccio vedere, l'ho inserita come slide generale, ma di fatto sono tutti i costi di cui vi ho illustrato le cifre fino ad oggi.

Diciamo che il delta tra l'entrate e le uscite che noi abbiamo su questo genere di attività si sostanzia in circa 1 milione di euro. Le cifre sono di 2 milioni di euro, ma bene o male possiamo godere, se possiamo dire così, di ristori che arrivano dallo Stato, dalle Regioni e anche dalla

contribuzione delle famiglie per circa 900.000 euro.

Per cui, di fatto, quello che è il costo secco che resta sulle casse comunali è di circa 1 milione di euro.

Vi ringrazio per l'attenzione e un po' come ho detto l'altro ieri in Commissione consiliare, per chi non mi conoscesse, io sono Carolina Re Depaolini, sul sito del Comune trovate eventualmente tutti i miei riferimenti, qualora mi voleste contattare, ma, a prescindere dalla mia persona, c'è tutta la parte legata alla pubblica istruzione dei servizi educativi, dove c'è un dettaglio maggiore rispetto a tutti i servizi e a tutte le modalità con cui si può entrare in contatto con l'ente, qualora fosse necessario.

Ovviamente io non ho mai il dono della sintesi, però ho cercato di essere il più esaustiva possibile per dare un contorno, una cornice generale di quello che viene realizzato. Sono a disposizione, qualora ci fossero delle domande Grazie.

GAIA MATTEI

Io sono Gaia Mattei, sono un genitore. Devo fare due domande.

La prima è rispetto al discorso dell'educativa scolastica, quindi gli educatori. Sono mamma, come altre mamme sia qui, che a scuola, di un bambine con disabilità.

Siccome è uscita in questi giorni, forse proprio oggi la notizia che l'ufficio regionale scolastico avrebbe ridotto le ore di sostegno, mi domandavo se si può pensare anche quest'anno, nell'anno in corso, di potenziare l'educativa scolastica e anche il discorso del madrelingua. Perché stavamo dicendo prima con la signora, ci sono realmente dei problemi anche e soprattutto in secondaria, dove comunque i contenuti sono più complessi, rispetto a quelli che potrebbero essere di una primaria e l'integrazione è veramente difficile.

Invece la seconda domanda è questa, lo chiedo proprio per ignoranza. Questi progetti, sia quelli PTOF, che quelli proposti da voi direttamente vengono effettivamente tutti realizzati?

Se sì, un utente, una famiglia, un genitore come può averne riscontro? Perché sulla scuola, sa benissimo che concordo con lei che ci sono delle

difficoltà di comunicazione tra la scuola e le famiglie su quello che viene fatto. Però, di fatto, non vengono date a tutti nello stesso momento le stesse informazioni.

Per cui, se sei nella classe, è tutto lasciato molto alla maestra, piuttosto che al caso singolo. Giusto?

Quindi un genitore come fa a sapere se tutti i progetti sono stati realizzati? Immagino che quelli per cui voi diate i soldi verificate se vengono realizzati o meno. Sono realizzati? Vengono realizzati? Perché poi alle famiglie questo non arriva.

ASSESSORE REDEPAOLINI MARIA CAROLINA

Parto dalla seconda domanda, ma semplicemente perché mi è più semplice, poi ovviamente le rispondono anche rispetto alla prima istanza.

E' una domanda complicata, nel senso che, faccio un confronto rispetto alla mia prima esperienza, ma proprio per segnare la differenza che c'è che purtroppo è determinante in termini di attuale disorganizzazione della segreteria.

I fondi che vengono erogati dal Comune devono essere rendicontati perché sono dei soldi pubblici, sono i soldi dei cittadini e quindi noi abbiamo l'onere della trasparenza, rispetto al come vengono spesi e se vengono spesi.

Nella mia prima esperienza come Assessore, non abbiamo mai avuto una rendicontazione in cui i soldi, mi passi il termini, avanzassero.

Quindi tutte le risorse che venivano erogate sono sempre state utilizzate al centesimo, anzi ci chiedevano anche di integrarle. E, soprattutto, la rendicontazione era molto rapida, io le parlo di quando c'era ancora il circolo didattico con la dottoressa Merola e l'allora Istituto comprensivo che era più piccolo rispetto a quello che c'è adesso con il dottor Farioli, le rendicontazioni arrivavano puntualissime, più o meno all'inizio dell'anno successivo.

Quindi, si concludevano le scuole tra infanzia, primaria e secondaria a giugno, loro avevano il tempo di mettere in fila tutte le informazioni e, tendenzialmente, tra settembre - ottobre ci consentivano di avere una rendicontazione molto puntuale, rispetto a quello che era stato fatto. Negli ultimi due anni, le posso dire che è un'impresa.

L'anno scorso, purtroppo, per la prima volta, alcuni fondi sono avanzati perché non tutti i progetti si è riusciti a realizzarli.

E purtroppo questa cosa fa il paio con una disorganizzazione che è molto spinta, il fatto di non avere purtroppo un DSGA, che è fondamentale la figura di riferimento per la parte amministrativa, non aiuta certamente.

C'è molta confusione, il fatto di non avere in questo momento, sì, certo, c'è un reggente, però è molto complicato perché il dottor Baldan ha altre x scuole sul Comune di Rho e quindi fa fatica ad essere presente anche qua, soprattutto in un momento come questo, dove purtroppo quest'anno ci sono grossissimi problemi di organico.

Quindi non è per niente una situazione facile.

Io le posso dire che in questo momento il Comune verifica internamente se i fondi che vengono dati vengono poi utilizzati perché i progetti sono stati realizzati.

Effettivamente non ne viene data evidenza al cittadino, quindi il genitore di fatto non lo sa. Questa purtroppo è una cosa su cui noi non riusciamo ad essere puntuali proprio perché faremmo anche fatica.

Potremmo pensare di pubblicarla una sorta di rendicontazione, ovviamente non con i file di Excel, ma molto semplice rispetto a questo è stato fatto, questo no, questo sì.

Effettivamente oggi questo genere di restituzione non esiste, anche perché la restituzione da parte della scuola è molto complicata, siamo riusciti ad avere a giugno di quest'anno la rendicontazione dell'anno precedente. Quindi vi lascio immaginare.

Però sarebbe l'ideale perché poi effettivamente c'è un sempre un po' di confusione rispetto al chi fa che cosa, non si capisce bene da dove arrivano.

Ma, al di là di dove arrivano i fondi, effettivamente quali sono le proposte che potrebbero essere realizzate, a prescindere dal chi le sostiene e il genitore è un po' in balia effettivamente della buona volontà della singola insegnante che condivide delle informazioni.

Io, ad oggi, una risposta non ce l'ho. Bisognerebbe migliorare, ma credo che debba essere fatto in accordo con la scuola perché se no è un piccolo miracolo per me vedere, al di là degli

addetti ai lavori e dei politici, quattro persone che sono venute ad ascoltare; solitamente questa sala è vuota!

GAIA MATTEI

E' una domanda che verrà posta anche all'altra parte. Quindi!

ASSESSORE REDEPAOLINI MARIA CAROLINA

Come sempre, l'unione fa la forza, per cui se si possono instaurare delle buone prassi che sono improntate alla trasparenza, secondo me è sempre la cosa migliore.

Per tornare invece alla prima domanda, rispetto alla riduzione, era nell'aria, ma ne abbiamo avuto anche noi contezza in questi giorni.

La settimana prossima avrò una riunione, in particolare con la pedagogista, ma poi anche in relazione al "Se sei" che è il servizio, è quell'equipe di cui vi accennavo prima che fa tutti i ragionamenti rispetto ai monte ore che vengono assegnati ad ogni bambino.

Ovviamente un interrogativo in questo senso c'è perché ad oggi il monte ore che viene erogato era figlio anche della consapevolezza che c'era un monte ore di un certo tipo da parte del Ministero.

E' ovvio che se questa cosa viene meno, in qualche modo gli equilibri non sono equilibrio, ma c'è uno squilibrio. Per cui, la qualche riflessione la dobbiamo fare, è in itinere in questo momento, non è ancora matura.

Sulla parte della mediazione, qui è un pochino più complesso nella misura in cui c'è un appalto che può essere aumentato fino ad una certa soglia.

In realtà, quello che stiamo cercando di fare è di provare a entrare in un bando che potrebbe mettere a disposizione delle risorse in modo tale che vada ad integrare le ore di mediazione linguistica.

Di fatto, è, a tutti gli effetti, un'assistente alla comunicazione anche perché, in particolare, sul plesso dell'infanzia, ancorché i bambini sono molto piccoli, quindi anche la capacità di apprendere è molto alta, abbiamo delle classi in cui la concentrazione di bambini stranieri è molto più alta di bambini italiani e anche con una varietà di provenienze è veramente, non un bilinguismo, è un megalinguismo esagerato.

Il problema è che poi è molto difficile relazionarsi.

Per cui, anche qua, stiamo cercando non tanto di andare a drenare ulteriori risorse comunali che, come immaginerete, non sono infinite, ma provare a utilizzare dei fondi di un bando anche con l'aiuto di Ser.Co.P., che è la nostra azienda dei servizi alla persona.

Spero di aver risposto a tutto.

GAIA MATTEI

Grazie. Io ho finito.

ESTER CRUGNOLA

Buonasera. Io sono Ester Crugnola e sono anch'io un genitore.

Volevo fare una domanda sulla progettualità specificatamente per il plesso dell'infanzia di Garbatola.

La proposta del progetto "Orto" che è stata stabilita, stanziata per Sant'Ilario è replicabile a Garbatola? C'è la possibilità di aderire anche per un altro plesso o è tutto già chiuso e definito?

ASSESSORE REDEPAOLINI MARIA CAROLINA

Dovremmo trovare delle risorse, tra virgolette, extra Piano per il Diritto allo Studio, nel senso che questo documento va in approvazione tra qualche giorno.

Questo non vieta, laddove ci fosse un interesse da parte della scuola perché ovviamente deve essere fatto in accordo con le parti, laddove ci fosse una volontà, che ad oggi non c'è stata segnalata, però se dovesse maturare in corso d'anno, perché no?

Però è sulla primaria. L'offerta che dicevo prima è sulla primaria, non è sull'infanzia, non c'è nessuna preclusione.

Di solito, quello che succede è si fanno i famosi due incontri, a cui accennavo prima, della Commissione per il diritto allo studio che servono, da una parte a fare un po' il punto in cui siamo, rispetto alla realizzazione dei progetti, di cui si accennava prima e solitamente si fa attorno a gennaio.

Quindi, in quella fase si dice: ok, rispetto a quello che è stato proposto, cosa avete già realizzato? Quali sono i feed-back? Ci sono dei

problemi? Alcune cose pensate di non riuscire a realizzarle?

Si mette un po' il punto, rispetto allo stato dei lavori.

C'è poi un secondo incontro, ma possono essere anche di più ovviamente, dove invece si va a ragionare, sulla scia di quella che è stata l'esperienza dell'ultimo anno scolastico, si riflette su quelle che sono le possibilità e quelli che potrebbero anche essere gli spunti di lavoro per l'anno successivo.

Per cui, all'interno di questi ragionamenti, di queste riflessioni, la proposta è arrivata dal plesso della primaria di Sant'Ilario.

Se dovesse, nel mentre, maturare qualcosa di diverso e le scuole sono disponibili, perché no? Assolutamente.

Non riusciamo ad inserirlo in questo documento, ma, in termini poi di realizzazione, di qualità della proposta, nulla cambia.

Questa è solo, passatemi il termine, una cornice, nulla vieta di andare a fare qualcosa di aggiuntivo, laddove ci sia la volontà.

ESTER CRUGNOLA

Ma quando dice che la proposta è arrivata dal plesso di Sant'Ilario, si intende nella persona delle insegnanti? Perché qui immagino che ci sia un professionista che redige un progetto che voi approvate, penso che faccia una richiesta economica, non lo so, immagino.

ASSESSORE REDEPAOLINI MARIA CAROLINA

Allora, nel caso specifico, ci è arrivata una proposta direttamente da..., in realtà è una persona, ma che lavorerà all'interno di un'associazione, però è di fatto una persona di Sant'Ilario a tutti gli effetti.

Per cui, noi quella proposta l'abbiamo girata alle scuole, l'adesione è arrivata da Sant'Ilario in particolare.

In realtà, noi, se non ricordo male, avevamo dato anche la possibilità di poterla estendere agli altri plessi, coscienti che sia sul plesso di Garbatola, che sul plesso di via Roma ci sono degli orti didattici.

Per cui, manca in via Di Vittorio, ma sugli altri due plessi c'è, però è una risposta che non è arrivata, anche perché sul plesso di...

Allora, sul plesso di Garbatola, in realtà, c'è una storia un po' a se stante, nella misura in cui l'esperienza dell'orto didattico di Garbatola nasce tanti anni fa con un'associazione del territorio che se ne faceva carico e se ne prendeva cura tutto l'anno, anche in virtù di un numero abbastanza consistente di associati, di volontari che ovviamente si rendeva disponibile per la sua realizzazione.

Ora credo, per tutta una serie di motivi, anche in virtù del fatto che sono venuti un po' meno tanti di questi volontari, di fatto l'orto didattico di Garbatola, in questo momento, ricade sotto una convenzione che l'ufficio ambiente ha fatto con l'associazione UPN.

Per cui, lì è una gestione ancora separata che ricade sotto, non dico una costola, però una convenzione che l'ente ha con questa associazione. Quindi probabilmente meriterebbe di essere rafforzato questo elemento.

Ad oggi, noi, per esempio, non l'abbiamo nemmeno inserito all'interno del Piano, ma forse perché merita un po' di essere ripreso, ma rispetto alla proposta l'adesione non c'è stata.

L'orto di via Roma per esempio è completamente autonomo, se ne prendono cura le insegnanti e non hanno evidenziato nessun interesse o comunque non hanno evidenziato delle necessità rispetto a quelli che sono gli oneri di gestione.

Per cui, in effetti, ogni plesso ha la propria dinamica e la propria storia mi sento di dire.

Nulla vieta di fare dei ragionamenti diversi ad integrazione, rispetto a quello che è lo stato attuale. Assolutamente disponibile.

Se non ci dovessero altre domande, Consiglieri? Paolo? Silente, basta!

Allora io direi che consideriamo chiusa la serata.

Vi ringrazio per la partecipazione e alla prossima.

Grazie.